



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - CAMPANIA

Giovedì, 20 aprile 2017

FIN - CAMPANIA

Giovedì, 20 aprile 2017

FIN - Campania

| | | |
|---|--------------------------|----|
| 20/04/2017 La Gazzetta dello Sport Pagina 38 | <i>DAVIDE ROMANI</i> | |
| Nuovo corso che riparte dai rapporti con la scuola | | 1 |
| 20/04/2017 La Gazzetta dello Sport Pagina 40 | <i>FRANCO CARRELLA</i> | |
| Che pasticcio in World League Setterosa fuori | | 2 |
| 20/04/2017 La Gazzetta dello Sport Pagina 40 | | |
| Fulmine Peaty: 50 rana in 26"48 Record sfiorato | | 4 |
| 20/04/2017 Il Mattino Pagina 28 | <i>Luigi Roano</i> | |
| Bilancio, i revisori avvertono: Comune a rischio default | | 5 |
| 20/04/2017 Il Mattino Pagina 37 | <i>Lucio C. Pomicino</i> | |
| Collana, la proposta del Coni «Dateci la gestione provvisoria» | | 7 |
| 20/04/2017 Il Mattino Pagina 37 | <i>I.c.p.</i> | |
| Roncelli «Siamo pronti la Regione ci convochi» | | 9 |
| 20/04/2017 Corriere del Mezzogiorno Pagina 3 | <i>Simona Brandolini</i> | |
| Napoli in vendita | | 11 |
| 20/04/2017 Corriere del Mezzogiorno Pagina 15 | | |
| Il Coni Campania pronto a gestire lo stadio Collana | | 13 |
| 20/04/2017 Il Roma Pagina 12 | <i>DIEGO SCARPITTI</i> | |
| Il Coni pronto ad assumere la gestione del Collana | | 14 |

IL PUNTO

Nuovo corso che riparte dai rapporti con la scuola

Dopo un lungo pit stop la pallamano esce dalla corsia dei box per un nuovo Gran Premio. Con un ritardo - a volte pesante - rispetto ad altri sport, ma con rinnovato entusiasmo. Certo, è ancora presto per decretare la guarigione del paziente, ma la nuova cura Loria ha, nel breve periodo, ridato slancio al movimento.

Una ventata d'aria fresca a partire dagli uffici romani, non più chiusi su se stessi, ma aperti. In mezzo a due colossi federali come Fir (federazione rugby) e Fin (federazione nuoto), per la Figh è quasi d'obbligo rilanciare la propria proposta. E dopo l'elezione del presidente Pasquale Loria - avvenuta lo scorso 12 marzo - il primo appuntamento sono le Final Eight di Coppa Italia da domani a Fondi.

Storico Un primo banco di prova impreziosito dalla diretta tv per la finale. E dopo la Coppa Italia femminile (la prossima settimana) e le finali scudetto maschili e femminili, ci sarà l'appuntamento con la Nazionale femminile che rischia di diventare storico. Lo spareggio per la qualificazione al Mondiale che le azzurre affronteranno in gara d'andata - il 10 giugno - e ritorno con la Serbia.

Ma il vertice del movimento è solo la punta dell'iceberg di una disciplina che deve tornare a fare la voce grossa negli istituti scolastici come avveniva almeno 20 anni fa quando lo sport dei «tre passi e palleggio» era uno dei primi sport - se non il primo - che si approcciava alle scuole medie. E chi meglio di un manipolo di appassionati che dal liceo classico De Sanctis di Salerno hanno costruito prima una società in grado di arrivare in serie A e poi hanno messo in piedi una campagna elettorale che, a partire da Bolzano, è arrivata a Roma per provare a risollevare un movimento. Il Gp è iniziato e da domani a Fondi si lavora per il primo tassello importante. La strada è lunga, il quadriennio sarà pieno di alti e bassi, ma l'entusiasmo è quello giusto.

Pallamano Da domani a Fondi

Da due anni il miglior giocatore italiano, è uno dei protagonisti della Final Eight di Coppa Italia

Turkovic

«L'Italia mi ha maturato Bolzano, è ora di vincere»

LA GUIDA
Tutti a caccia del Fasano su Pallamano tv

DOMENICA LA FINALE SU SPORITALIA

| QUARTI | SEMIFINALE | FINALE | SEMIFINALE | QUARTI |
|-----------|------------|-----------|------------|-----------|
| 22 aprile | 22 aprile | 23 aprile | 23 aprile | 23 aprile |
| Porto | Porto | Porto | Porto | Porto |
| Porto | Porto | Porto | Porto | Porto |
| Porto | Porto | Porto | Porto | Porto |
| Porto | Porto | Porto | Porto | Porto |

PALLAMANO / FINAL8 di COPPA ITALIA MASCHILE
21/23 aprile. Fondi - finale in diretta TV su Sportitalia, domenica 23 aprile (ore 20.45)
www.figh.it www.fighcoppaitalia.it facebook.com/pallamano

ACQUA & SAPONE, Toacker, TEAM WORK, Banca Popolare di Fondi, MECCANICA GN, TRENTINO, Cassa Rurale Lavis-Valle di Cembra, WILDCOM, Marlene, Beverage, folli, Gruppo Euro, Tekno, ab, Allianz

IL PUNTO
Nuovo corso che riparte dai rapporti con la scuola

Da due anni il miglior giocatore italiano, è uno dei protagonisti della Final Eight di Coppa Italia

Antonio Galda
Da due anni viene eletto miglior giocatore italiano, ma non è il Figli di Dio. È un ragazzo di 25 anni, nato a Bolzano, che ha fatto il suo debutto in Coppa Italia di Serie A contro il Padova. Il suo nome è Turkovic, il suo club è il Padova. Il suo sogno è vincere la Coppa Italia. Il suo stile di gioco è quello di un giocatore moderno, veloce, preciso, con un ottimo tiro. È un giocatore che ha fatto il suo debutto in Coppa Italia di Serie A contro il Padova. Il suo nome è Turkovic, il suo club è il Padova. Il suo sogno è vincere la Coppa Italia. Il suo stile di gioco è quello di un giocatore moderno, veloce, preciso, con un ottimo tiro.

DAVIDE ROMANI
Dopo un lungo pit stop la pallamano esce dalla corsia dei box per un nuovo Gran Premio. Con un ritardo - a volte pesante - rispetto ad altri sport, ma con rinnovato entusiasmo. Certo, è ancora presto per decretare la guarigione del paziente, ma la nuova cura Loria ha, nel breve periodo, ridato slancio al movimento.

STORICO Un primo banco di prova impreziosito dalla diretta tv per la finale. E dopo la Coppa Italia femminile (la prossima settimana) e le finali scudetto maschili e femminili, ci sarà l'appuntamento con la Nazionale femminile che rischia di diventare storico. Lo spareggio per la qualificazione al Mondiale che le azzurre affronteranno in gara d'andata - il 10 giugno - e ritorno con la Serbia.

E comunque scartano, per ora, l'ipotesi di un ricorso. Il presidente Paolo Barelli, naturalmente, non l'ha presa bene e il comunicato Fin è esplicito: «Appresa la notizia, il vertice federale ha espresso disappunto per l'errata comprensione del regolamento da parte dello staff tecnico-dirigenziale della squadra nazionale e dei settori di competenza». Resta l'amarezza delle azzurre, che avrebbero affrontato l'ultimo impegno con spirito diverso ed erano già state beffate dalle olandesi agli Europei di Budapest 2014: semifinale in pugno sull'8-7 a 7" dal termine col possesso palla, il rientro in acqua di Teresa Frassinetti che non si accorge di essere stata espulsa definitivamente, quindi il penalty contro e il pareggio, avversarie che approdano in finale dopo la serie dei tiri dai 5 metri (12-11). Come un ciclista che allo sprint alza le braccia al cielo e poi scopre di non poter festeggiare. Anche stavolta è andata così.

FRANCO CARRELLA

NUOTO

Fulmine Peaty: 50 rana in 26"48 Record sfiorato

Adam Peaty a un passo dal suo record del mondo nei 50 rana: ai trials britannici di Sheffield impressiona con 26"48, secondo tempo di sempre, a 6 centesimi dal primato. Svetta nelle liste mondiali dell'anno davanti all'azzurro Niccolò Martinenghi (26"97, record italiano e mondiale junior a Riccione). Per Peaty, 22 anni, è il bis dopo il 57"79 dei 100 rana, specialità della quale è campione olimpico e primatista del mondo. Nel day-2 conquista il secondo oro anche James Guy nei 200 farfalla (1'55"91). A segno pure l'argento di Rio dei 400 sl e degli 800 sl Jazmin Carlin: titolo nella distanza più lunga con 8'30"56.

Risultati. Trials britannici.

Uomini. 100 do Walker-Hebborn 54"24, Greenbank 54"75; 50 ra Peaty 26"48, Inglis 27"65; 200 fa Guy 1'55"91. Donne. 800 sl Carlin 8'30"56; 50 fa Atkinson 26"81, Yendell 26"90; 100 do Davies 59"34; 200 ra Ulyett 2'22"08 (r.n.), Renshaw 2'23"04.

TUTTENOTIZIE

La pasticcia in World League Setterosa fuori

La Fina promuove l'Olanda come migliore 2° Barelli e la Fin: «Il nostro staff ha sbagliato»

L'Ugheria gli come preparazione e avvicinamento al biathlon di Biadgów, conosciuta la vicenda, ma a sorpresa il c.t. Fabio Conti. Che per il match di Abruzzo e considerò l'uso di lasciare a disposizione Barelli. In mattinata, invece, il tecnico polacco, allenatore della Fina, la federazione internazionale, che a mezzo di un comunicato ha precisato la migliore seconda della gara, la polacca, ha deciso di non partecipare. Anche quella nazionale al giorno, di cui è stato il primo. Il c.t. Barelli ha detto che il c.t. Conti è stato il primo a dirgli che il c.t. Barelli ha sbagliato a non partecipare. Il c.t. Barelli ha detto che il c.t. Conti è stato il primo a dirgli che il c.t. Barelli ha sbagliato a non partecipare.

BIATHLON: SQUALIFICA ANNULLATA



Paolo Cusi, 45 anni, argento olimpico alle giuochi del Setterosa...

LA FORMULA

Il c.t. Barelli ha detto che il c.t. Conti è stato il primo a dirgli che il c.t. Barelli ha sbagliato a non partecipare. Il c.t. Barelli ha detto che il c.t. Conti è stato il primo a dirgli che il c.t. Barelli ha sbagliato a non partecipare.

NUOVO

Fulmine Peaty: 50 rana in 26"48 Record sfiorato

Adam Peaty, 22 anni (L'Espresso) Adam Peaty si è avvicinato al suo record del mondo nei 50 rana ai trials britannici di Sheffield impressionando con 26"48, secondo tempo di sempre, a 6 centesimi dal primato. Svetta nelle liste mondiali dell'anno davanti all'azzurro Niccolò Martinenghi (26"97, record italiano e mondiale junior a Riccione). Per Peaty, 22 anni, è il bis dopo il 57"79 dei 100 rana, specialità della quale è campione olimpico e primatista del mondo. Nel day-2 conquista il secondo oro anche James Guy nei 200 farfalla (1'55"91). A segno pure l'argento di Rio dei 400 sl e degli 800 sl Jazmin Carlin: titolo nella distanza più lunga con 8'30"56.

NUOVO

Non solo Malagò: Ad'orientering si candida Grifoni

Un'orienteringista di nome Grifoni si candida a vincere il campionato italiano di orientering. La notizia è stata annunciata dal presidente della Federazione Italiana Sport Orientering (FISO), Sergio Grifoni. Grifoni ha detto che il c.t. Barelli ha sbagliato a non partecipare.

NUOVO

Ufo del Venti (Bellelli) lancia

Un ufo del Venti (Bellelli) lancia il suo nuovo progetto. Il progetto è stato annunciato dal presidente della Federazione Italiana Sport Orientering (FISO), Sergio Grifoni. Grifoni ha detto che il c.t. Barelli ha sbagliato a non partecipare.

NUOVO

GP d'Europa - 2017

Il GP d'Europa 2017 si svolgerà in Italia. Il luogo di svolgimento è stato annunciato dal presidente della Federazione Italiana Sport Orientering (FISO), Sergio Grifoni. Grifoni ha detto che il c.t. Barelli ha sbagliato a non partecipare.

NUOVO

Stipato il c.t. Conti

Stipato il c.t. Conti è stato il primo a dirgli che il c.t. Barelli ha sbagliato a non partecipare. Il c.t. Barelli ha detto che il c.t. Conti è stato il primo a dirgli che il c.t. Barelli ha sbagliato a non partecipare.

ATLETICA

Il c.t. Barelli ha detto che il c.t. Conti è stato il primo a dirgli che il c.t. Barelli ha sbagliato a non partecipare. Il c.t. Barelli ha detto che il c.t. Conti è stato il primo a dirgli che il c.t. Barelli ha sbagliato a non partecipare.

GIUOCO

Uomini. 100 do Walker-Hebborn 54"24, Greenbank 54"75; 50 ra Peaty 26"48, Inglis 27"65; 200 fa Guy 1'55"91.

NUOVO

Uomini. 100 do Walker-Hebborn 54"24, Greenbank 54"75; 50 ra Peaty 26"48, Inglis 27"65; 200 fa Guy 1'55"91.

NUOVO

Uomini. 100 do Walker-Hebborn 54"24, Greenbank 54"75; 50 ra Peaty 26"48, Inglis 27"65; 200 fa Guy 1'55"91.

NUOVO

Uomini. 100 do Walker-Hebborn 54"24, Greenbank 54"75; 50 ra Peaty 26"48, Inglis 27"65; 200 fa Guy 1'55"91.

NUOVO

Uomini. 100 do Walker-Hebborn 54"24, Greenbank 54"75; 50 ra Peaty 26"48, Inglis 27"65; 200 fa Guy 1'55"91.

NUOVO

Uomini. 100 do Walker-Hebborn 54"24, Greenbank 54"75; 50 ra Peaty 26"48, Inglis 27"65; 200 fa Guy 1'55"91.

NUOVO

Uomini. 100 do Walker-Hebborn 54"24, Greenbank 54"75; 50 ra Peaty 26"48, Inglis 27"65; 200 fa Guy 1'55"91.

NUOVO

Uomini. 100 do Walker-Hebborn 54"24, Greenbank 54"75; 50 ra Peaty 26"48, Inglis 27"65; 200 fa Guy 1'55"91.

NUOVO

Uomini. 100 do Walker-Hebborn 54"24, Greenbank 54"75; 50 ra Peaty 26"48, Inglis 27"65; 200 fa Guy 1'55"91.

La manovra

Bilancio, i revisori avvertono: Comune a rischio default

Semaforo verde ma con molte osservazioni «Immobili e multe, entrate solo ipotetiche»

Per la prima volta in sei anni il Collegio dei revisori dei conti - composto da Nicola Giuliano, Giuseppe Criscuolo e Giuseppe Riello - parla del rischio concreto di default per il Comune. Il Collegio evidenzia una serie di criticità e avanza dubbi pesantissimi sulla strategia messa in campo da Palazzo San Giacomo per fare fronte a debiti per 500 milioni. I Revisori smontano - nella sostanza - le leve per recuperare quei soldi: la dismissione del patrimonio immobiliare e un balzo in avanti della riscossione, i cui trend storici sono a dir poco inattendibili. Leve messe tutte sotto la voce delle entrate «ricorrenti» da parte del Comune con cifre sulla carta veritiere per quello che riguarda l'accertamento, ma ben lontane rispetto a quanto realmente riscuote il Comune, entrate ipotetiche che hanno il sapore della scommessa al buio. Il bilancio di previsione 2017-2019 - al netto delle cortine fumogene di tipo politico - ha fatto emergere due evidenze storiche: negli ultimi sei anni l'internalizzazione del patrimonio e il recupero dell'evasione e dell'elusione fiscale hanno prodotto spiccioli. Il Collegio dà il suo semaforo verde al bilancio di previsione, ma con tante osservazioni ed altolà e condizionato a verifiche trimestrali.

Ma cosa dice il Collegio nel suo parere al documento di bilancio? «È accertato - scrivono i tre revisori - che una delle cause del rischio di squilibri strutturali del bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario è rappresentato da sentenze che determinano per l'Ente l'insorgere di oneri di rilevante entità finanziaria, e che il bilancio non riesce ad affrontare con risorse disponibili nell'anno o nel triennio di riferimento del bilancio. Si rileva che, allo stato, non risulta costituito il fondo rischi per contenzioso». L'allusione è al debito che sfiora i 500 milioni che di fatto non trova copertura. Seguiamo ancora il ragionamento dei Revisori: «Il bilancio di previsione 2017-2019 è caratterizzato da un consistente programma triennale di dismissioni di beni immobili e quote societarie, al fine di acquisire risorse destinate al Piano di rientro dal disavanzo del biennio 2017-2019. A tal proposito il Collegio ritiene che, per le condizioni di mercato, i tempi, modalità e andamento storico delle dismissioni, si possano

28 Napoli Primo piano

I conti

La manovra Bilancio, i revisori avvertono: Comune a rischio default

Semaforo verde ma con molte osservazioni «Immobili e multe, entrate solo ipotetiche»

Luigi Russo
Per la prima volta in sei anni il Collegio dei revisori dei conti - composto da Nicola Giuliano, Giuseppe Criscuolo e Giuseppe Riello - parla del rischio concreto di default per il Comune. Il Collegio evidenzia una serie di criticità e avanza dubbi pesantissimi sulla strategia messa in campo da Palazzo San Giacomo per fare fronte a debiti per 500 milioni. I Revisori smontano - nella sostanza - le leve per recuperare quei soldi: la dismissione del patrimonio immobiliare e un balzo in avanti della riscossione, i cui trend storici sono a dir poco inattendibili. Leve messe tutte sotto la voce delle entrate «ricorrenti» da parte del Comune con cifre sulla carta veritiere per quello che riguarda l'accertamento, ma ben lontane rispetto a quanto realmente riscuote il Comune, entrate ipotetiche che hanno il sapore della scommessa al buio. Il bilancio di previsione 2017-2019 - al netto delle cortine fumogene di tipo politico - ha fatto emergere due evidenze storiche: negli ultimi sei anni l'internalizzazione del patrimonio e il recupero dell'evasione e dell'elusione fiscale hanno prodotto spiccioli. Il Collegio dà il suo semaforo verde al bilancio di previsione, ma con tante osservazioni ed altolà e condizionato a verifiche trimestrali.



La delibera... La manifestazione... Oggi alle 17...

Maggioranza divisa in Aula la Sinistra: più soldi al welfare

Il retroscena
Venire del sindaco con gli elenchi per servizio alla degli esecutivi. Oggi la delibera in Consiglio...



Una giunta che... Il sindaco... Il retroscena...

incontrare difficoltà nella realizzazione di tale programma per cui è indispensabile un continuo monitoraggio, dell' andamento delle dismissioni. Se tale andamento non fosse favorevole, bisogna intervenire con le conseguenti e necessarie variazioni di bilancio, al fine di assicurare l' equilibrio economico finanziario del bilancio stesso».

Quindi ancora cifre e bacchettate sul bilancio: «L' utilizzo della cassa vincolata e non ricostituita, a tutto marzo 2017, ammonta 427 milioni», sempre a quella data «risulta un' anticipazione di tesoreria non estinta di 81 milioni». E ancora sulla gestione del bilancio: «Il frequente ricorso all' utilizzo della cassa vincolata e alla anticipazione di tesoreria può rappresentare la spia di una possibile precarietà degli equilibri strutturali del bilancio, dovuta essenzialmente ad una criticità della gestione finanziaria derivante dalla riscossione delle entrate di competenza e dei residui attivi. Non da ultimo bisogna considerare che risultano, sempre al 31 marzo 2017, pignoramenti per 140 milioni». Non solo i soldi del Cr8 - 84 milioni - quelli pignorati e ora sdoganati fino a giugno, ma un' altra quarantina di milioni in aggiunta.

Inoltre, c' è la preoccupazione del Collegio della cassa vincolata, vale a dire il recupero del disavanzo, per far quadrare i conti.

Operazione lecita che, tuttavia, potrebbe rivelarsi un boomerang se non si dismettono bene patrimoniali per altrettanti soldi entro il 2019. Perché se ciò non avvenisse il default sarebbe inevitabile. I Revisori insistono su questo tema dei debiti e delle passività e ammoniscono ancora: «L' Ente deve operare una ricognizione del contenzioso formatosi nell' esercizio precedente.

Resta fermo l' obbligo di accantonare nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, il fondo riguardante il nuovo contenzioso formatosi nel corso dell' esercizio precedente».

Cosa c' è nel piano straordinario di dismissione immobiliare?

Il pezzo pregiato è l' Albergo dei poveri. C' è un accordo con il Demanio e un fondo immobiliare dell' Inail, un rapporto quindi tra il Pubblico, con il quale il Comune cede per 120 milioni Palazzo Fuga. Altri 122 milioni sono considerati per la vendita di altri immobili di pregio come il circolo Posillipo e quello del Tennis, case in Palazzo Cavalcanti, la ex caserma Bixio e altro. Ottanta milioni dalla vendita delle case Erp, si tratta dell' edilizia pubblica residenziale, da Scampìa a Ponticelli passando per Barra e San Giovanni: da venti anni si tenta di piazzarne una e non c' è riuscito nessuno. In vendita per un valore di 60 milioni la rete del gas.

In teoria se venduta, 280mila utenze non sarebbero più garantite dal Pubblico e soggette ad aumenti della bolletta. E la vendita delle quote della Gesac, incasso previsto: 27 milioni.

Luigi Roano

Il caso

Collana, la proposta del Coni «Dateci la gestione provvisoria»

Il presidente Malagò approva: «Replichiamo il modello Albricci»

Lucio C. Pomicino «Il Coni Campania è pronto ad assumere la gestione provvisoria dello stadio Collana»: questo il comunicato del comitato regionale che informa anche di aver inoltrato la proposta al presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca (La Regione è proprietaria dello stadio vomerese), al presidente del Coni nazionale Giovanni Malagò, al sindaco Luigi de Magistris e al presidente dell' Aru (agenzia regionale delle Universiadi) Raimondo Pasquino. L' intervento di Sergio Roncelli, presidente del Coni regionale, è motivato dall' immobilismo delle istituzioni nei confronti della vicenda Collana, stadio chiuso dal 25 gennaio e di cui non si riesce a sapere quando potrà essere ridato ai circa settemila cittadini che giornalmente lo frequentavano. La Regione con un comunicato prima del presidente De Luca e poi del suo vice Bonavitacola aveva annunciato circa un mese fa l' inizio dei lavori affidati alla società regionale Sma per la sicurezza esterna del Collana. A oggi ancora non è stato fatto nulla. Era stato anche ipotizzato che l' Aru avrebbe provveduto al completo restyling del complesso sportivo anche perchè il Collana è inserito negli impianti da utilizzare, anche se solo per gli allenamenti, per le Universiadi 2019. Tutto ciò sembra sfumato e per un semplicissimo motivo: la Regione non sa a chi affidare la gestione del Collana nel corso dei lavori. Lavori, che se finanziati con soldi pubblici, quelli dell' Universiadi, non possono essere affidati a una società privata. Il problema è che il Coni Campania non sa a chi affidare la gestione del Collana nel corso dei lavori. Il problema è che il Coni Campania non sa a chi affidare la gestione del Collana nel corso dei lavori. Il problema è che il Coni Campania non sa a chi affidare la gestione del Collana nel corso dei lavori.

19 aprile 2017
Il Mattino

Il Coni Campania alla Regione «Settemila sportivi bloccati senza una valida alternativa»

Lucio C. Pomicino

Il Coni Campania è pronto ad assumere la gestione provvisoria dello stadio Collana, stadio chiuso dal 25 gennaio e di cui non si riesce a sapere quando potrà essere ridato ai circa settemila cittadini che giornalmente lo frequentavano. La Regione con un comunicato prima del presidente De Luca e poi del suo vice Bonavitacola aveva annunciato circa un mese fa l' inizio dei lavori affidati alla società regionale Sma per la sicurezza esterna del Collana. A oggi ancora non è stato fatto nulla. Era stato anche ipotizzato che l' Aru avrebbe provveduto al completo restyling del complesso sportivo anche perchè il Collana è inserito negli impianti da utilizzare, anche se solo per gli allenamenti, per le Universiadi 2019. Tutto ciò sembra sfumato e per un semplicissimo motivo: la Regione non sa a chi affidare la gestione del Collana nel corso dei lavori.



Il caso

Collana, la proposta del Coni «Dateci la gestione provvisoria»

Il presidente Malagò approva: «Replichiamo il modello Albricci»

L'accordo sportivo è stato raggiunto tra il Coni Campania e la Regione Campania. Il presidente del Coni regionale, Sergio Roncelli, ha annunciato che il Coni Campania è pronto ad assumere la gestione provvisoria dello stadio Collana, stadio chiuso dal 25 gennaio e di cui non si riesce a sapere quando potrà essere ridato ai circa settemila cittadini che giornalmente lo frequentavano. La Regione con un comunicato prima del presidente De Luca e poi del suo vice Bonavitacola aveva annunciato circa un mese fa l' inizio dei lavori affidati alla società regionale Sma per la sicurezza esterna del Collana. A oggi ancora non è stato fatto nulla. Era stato anche ipotizzato che l' Aru avrebbe provveduto al completo restyling del complesso sportivo anche perchè il Collana è inserito negli impianti da utilizzare, anche se solo per gli allenamenti, per le Universiadi 2019. Tutto ciò sembra sfumato e per un semplicissimo motivo: la Regione non sa a chi affidare la gestione del Collana nel corso dei lavori.



Le Universiadi

L'impianto incluso nelle strutture che saranno utilizzate per i giochi del 2019 è chiuso dallo scorso 25 gennaio e al centro di una querelle sulla gestione

Cronaca **Napoli** 37

Roncelli

«Siamo pronti la Regione ci convoca»

L'intervista

Sergio Roncelli, il presidente del Coni regionale Campania, ha annunciato che il Coni Campania è pronto ad assumere la gestione provvisoria dello stadio Collana, stadio chiuso dal 25 gennaio e di cui non si riesce a sapere quando potrà essere ridato ai circa settemila cittadini che giornalmente lo frequentavano. La Regione con un comunicato prima del presidente De Luca e poi del suo vice Bonavitacola aveva annunciato circa un mese fa l' inizio dei lavori affidati alla società regionale Sma per la sicurezza esterna del Collana. A oggi ancora non è stato fatto nulla. Era stato anche ipotizzato che l' Aru avrebbe provveduto al completo restyling del complesso sportivo anche perchè il Collana è inserito negli impianti da utilizzare, anche se solo per gli allenamenti, per le Universiadi 2019. Tutto ciò sembra sfumato e per un semplicissimo motivo: la Regione non sa a chi affidare la gestione del Collana nel corso dei lavori.

Il piano

Il piano di gestione dello stadio Collana è stato approvato dal Consiglio di amministrazione del Coni Campania. Il piano prevede la gestione provvisoria dello stadio Collana, stadio chiuso dal 25 gennaio e di cui non si riesce a sapere quando potrà essere ridato ai circa settemila cittadini che giornalmente lo frequentavano. La Regione con un comunicato prima del presidente De Luca e poi del suo vice Bonavitacola aveva annunciato circa un mese fa l' inizio dei lavori affidati alla società regionale Sma per la sicurezza esterna del Collana. A oggi ancora non è stato fatto nulla. Era stato anche ipotizzato che l' Aru avrebbe provveduto al completo restyling del complesso sportivo anche perchè il Collana è inserito negli impianti da utilizzare, anche se solo per gli allenamenti, per le Universiadi 2019. Tutto ciò sembra sfumato e per un semplicissimo motivo: la Regione non sa a chi affidare la gestione del Collana nel corso dei lavori.

Il piano

Il piano di gestione dello stadio Collana è stato approvato dal Consiglio di amministrazione del Coni Campania. Il piano prevede la gestione provvisoria dello stadio Collana, stadio chiuso dal 25 gennaio e di cui non si riesce a sapere quando potrà essere ridato ai circa settemila cittadini che giornalmente lo frequentavano. La Regione con un comunicato prima del presidente De Luca e poi del suo vice Bonavitacola aveva annunciato circa un mese fa l' inizio dei lavori affidati alla società regionale Sma per la sicurezza esterna del Collana. A oggi ancora non è stato fatto nulla. Era stato anche ipotizzato che l' Aru avrebbe provveduto al completo restyling del complesso sportivo anche perchè il Collana è inserito negli impianti da utilizzare, anche se solo per gli allenamenti, per le Universiadi 2019. Tutto ciò sembra sfumato e per un semplicissimo motivo: la Regione non sa a chi affidare la gestione del Collana nel corso dei lavori.

IL MATTINO NAZIONALE 17 2017
Tempo: 16:04/17 23:00

il presidente nazionale Malagò l' esempio è quello dell' Albricci, ma invece di interessare la Coni Servizi, che avrebbe richiesto un iter più lungo di almeno sei mesi, la soluzione di affidare l' iniziativa al presidente regionale mi trova favorevole». Cosa prevedeva l' accordo dell' Albricci ? Nel 2012 la sottoscrizione della convenzione di uso condiviso dello stadio militare Albricci tra Coni e Ministero della difesa. All' accordo partecipò l' associazione di federazioni sportive denominata «lo sport e l' Esercito per il futuro di Napoli» rappresentata dall' avvocato Paolo Trapanese, olimpionico di pallanuoto, presidente del comitato campano Fin.

Le federazioni che si unirono in associazioni erano quelle del nuoto, rugby, tennis, atletica leggera, tennis tavolo, pugilistica e tiro a segno. Previste le coperture economiche a carico delle federazioni, pro-quota, di tutte le spese relativi ai consumi di acqua luce e gas. Nel caso del Collana sarebbero da aggiungere le spese per le guardiane. Il modello da seguire sarebbe quindi questo, ricordando che nel caso dell' Albricci vi fu anche l' approvazione preliminare della Corte dei Conti. Sarebbe opportuno avvalersi, qualora la Regione accetti la soluzione Coni, di chi ha già redatto tutti i documenti affinché divenisse realizzabile il progetto Albricci. Se non altro per velocizzare e giungere alla riapertura (almeno per settembre) del Collana.

Lucio C.Pomicino

L'intervista

Roncelli «Siamo pronti la Regione ci convochi»

Sergio Roncelli, da poco eletto presidente del Coni Regionale, è il promotore della soluzione Collana. «Mi sono reso conto che da troppo tempo il caso Collana vive una situazione di stallo. Il Presidente Malagò, in un suo recente intervento, aveva affermato che è una vergogna la chiusura dello stadio. Ho quindi creduto opportuno muovermi e proporre una soluzione che poggia sull' accordo Regione-Coni con la partecipazione delle federazioni sportive».

Una soluzione che ricalca ciò che è stato fatto all' Albricci?

«Lo spunto è quello. Ora, perché questa idea si concretizzi, è necessario che la Regione mi convochi e che i tecnici e i legali delle due istituzioni (Regioni e Coni ndr) si incontrino per formulare il protocollo di utilizzo della struttura con i termini della gestione e con i canoni per le singole attività sportive. Quindi, dopo l' accordo, entreranno in gioco le federazioni: esattamente dovranno farsi carico dei canoni di concessione da versare alla Regione che utilizzerebbe questi soldi per i lavori di massima urgenza e poter quindi aprire le aree già agibili e quelle che lo possono diventare con i primi interventi».

I lavori quindi sarebbero alla fine sostenuti dalla Regione?

«Sì, grazie ai versamenti delle federazioni e ovviamente delle società alle quali saranno affidate le strutture che dovranno anche farsi carico dei costi gestionali dell' intero Collana.

Ovviamente, però, con una ripartizione che tiene conto dell' area da loro gestita. I lavori che saranno fatti interesserebbero solo la messa in sicurezza e non il restyling: questa nostra presenza dovrebbe durare al massimo un anno, in attesa dei chiarimenti della sentenza del Consiglio di Stato e le conseguenti decisioni della Regione. L' iter appare comunque lungo: prima la Regione ci convoca prima potremo partire con i tavoli tecnici e con gli incontri con federazioni e società sportive presenti al Collana».

Le federazioni che dovrebbero essere interessate quali sono?

«Nuoto, lotta, judo e pesi, scherma, atletica leggera, pattinaggio e calcio: a queste potrebbero aggiungersi anche altre che un tempo utilizzavano lo stadio e che poi, per la completa inagibilità della struttura da loro utilizzata, sono state costrette a emigrare, come nel caso del basket che ha il palazzetto

19 aprile 2017
Il Mattino

Il Coni Campania alla Regione «entrambi ignorati i ricorsi serve una svolta immediata»
Lucio C. Pomilio

Il Coni Campania è pronto ad accettare la gestione provvisoria dello stadio Collana, a patto che il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, si impegni a ripartire i costi della gestione dello stadio. Il presidente del Coni regionale, Sergio Roncelli, ha fatto sapere che è pronto a ricalcare il modello Albricci, ma che la Regione deve essere coinvolta in un tavolo tecnico con i presidenti delle federazioni sportive. «L' accordo è stato raggiunto», ha detto Roncelli, «ma è necessario che la Regione si impegni a ripartire i costi della gestione dello stadio». Il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, ha risposto che il Coni deve essere coinvolto in un tavolo tecnico con i presidenti delle federazioni sportive. «L' accordo è stato raggiunto», ha detto Roncelli, «ma è necessario che la Regione si impegni a ripartire i costi della gestione dello stadio».



Cronaca Napoli 37

Roncelli «Siamo pronti la Regione ci convochi»

L'intervista

Sergio Roncelli, da poco eletto presidente del Coni Regionale, è il promotore della soluzione Collana. «Mi sono reso conto che da troppo tempo il caso Collana vive una situazione di stallo. Il Presidente Malagò, in un suo recente intervento, aveva affermato che è una vergogna la chiusura dello stadio. Ho quindi creduto opportuno muovermi e proporre una soluzione che poggia sull' accordo Regione-Coni con la partecipazione delle federazioni sportive».

Il caso Collana, la proposta del Coni «Dateci la gestione provvisoria»

Il presidente Malagò approva: «Replichiamo il modello Albricci»



La Univasaludi L'impianto incluso nelle strutture che saranno utilizzate per i giochi del 2019 è chiuso dallo scorso 29 gennaio e al centro di una querelle sulla gestione

L' accordo è stato raggiunto, ma è necessario che la Regione si impegni a ripartire i costi della gestione dello stadio. Il presidente del Coni regionale, Sergio Roncelli, ha fatto sapere che è pronto a ricalcare il modello Albricci, ma che la Regione deve essere coinvolta in un tavolo tecnico con i presidenti delle federazioni sportive. «L' accordo è stato raggiunto», ha detto Roncelli, «ma è necessario che la Regione si impegni a ripartire i costi della gestione dello stadio».

Il presidente Malagò approva: «Replichiamo il modello Albricci»

LA CITTÀ È ANCHE TUA. PER VIVERLA MEGLIO. FERMATI AL ROSSO. ATTRAVERSA SULLE STRISCE. RISPETTA LE REGOLE. IL MATTINO.

parzialmente crollato».

Quale sarà il ruolo dell' Aru?

«Il controllo del rispetto degli accordi e dei lavori: in pratica il braccio operativo della Regione».

l.c.p.

Napoli in vendita

L'amministrazione vuole far cassa con i «tesori» In lista Palazzo Fuga, Gesac e sedi delle funicolari

NAPOLI Ma che affare, vendo Bagnoli chi la vuol comprare, cantava nel 1989 Edoardo Bennato. A quasi trent'anni di distanza l'ex Italsider resta il simbolo dell'incompiutezza. Neanche mezzo ettaro è stato acquistato. Tutt'altra idea ha, invece, il comune di Napoli per parte dell'immenso patrimonio immobiliare. Un modo per fare cassa, vista la situazione di predissesto. Oggi in consiglio comunale arriva anche l'ipotesi di vendita di Palazzo Fuga. Per la precisione si tratta di una cartolarizzazione. Il 30 marzo scorso il vicedirettore generale dell'area tecnica di Palazzo San Giacomo, Giuseppe Pulli, fissa anche un prezzo per l'Albergo dei Poveri: 120 milioni di euro, «una prima stima» che andrà verificata con l'Agenzia del demanio, per la realizzazione di un progetto di «federal building». Centomila metri quadrati di fantasmagorica bellezza, unica in Europa, alienata a 1200 euro al metro quadro per concentrare sedi amministrative?

«Si può stimare - scrive Pulli - che la vendita del complesso possa avvenire tra la fine del 2018 e l'inizio del 2019, con la conseguenza che per l'anno 2018 si potrebbe iscrivere in bilancio l'importo di 30 milioni e nel 2019 la differenza almeno pari a 90 milioni». Nella stessa nota Pulli parla anche della vendita delle reti del gas di proprietà comunale: 60 milioni di euro, ovviamente previa gara.

Non finisce qui, perché il programma di alienazioni immobiliari vere e proprie, che viene messo quasi interamente a copertura del disavanzo per il 2017 facendo incassare al Comune, in otto mesi, qualcosa come 170 milioni prevede la vendita di alloggi, negozi, uffici, immobili inutilizzati e persino stazioni, teatri, scuole. Le risorse che la giunta individua per coprire i buchi in bilancio riguardano anche un'importante partecipazione che la giunta de Magistris vorrebbe dismettere. Parliamo della Gesac che gestisce l'aeroporto di Capodichino e che frutta, differentemente da altre società, un bel po' di soldi a Palazzo San Giacomo: solo quest'anno circa un milione e mezzo di euro. Ebbene il comune vuole cedere il suo 12,5 per cento per un valore (posto a base d'asta) di 27 milioni e 600 mila euro.

C'è poi un elenco di altri immobili, di cui moltissimi di pregio, che se venduti porterebbero nelle casse ulteriori 122 milioni 480 mila (presunti, ovviamente). Parliamo del circolo tennis di viale Dohrn che vale quasi 16 milioni la cui destinazione d'uso è ricettivo/sportiva, del circolo Posillipo che ha la stessa

Corriere del Mezzogiorno - Giovedì 20 Aprile 2017



Napoli in vendita

L'amministrazione vuole far cassa con i «tesori» In lista Palazzo Fuga, Gesac e sedi delle funicolari

Da vendere
L'Albergo dei Poveri, sede del Comune di Napoli, è in vendita per 120 milioni di euro. Il complesso è stato acquistato nel 1989 da Edoardo Bennato, ma non è mai stato pagato. L'amministrazione comunale di Giuseppe Pulli ha deciso di vendere il complesso per far cassa. Il prezzo è stato fissato in 120 milioni di euro, una prima stima che sarà verificata con l'Agenzia del demanio.

Capodichino
L'aeroporto di Capodichino è in vendita per 27 milioni e 600 mila euro. Il Comune di Napoli possiede il 12,5 per cento della società che gestisce l'aeroporto. Il prezzo è stato fissato in 27 milioni e 600 mila euro, una prima stima che sarà verificata con l'Agenzia del demanio.

Palazzo Fuga
Palazzo Fuga è in vendita per 120 milioni di euro. Il complesso è stato acquistato nel 1989 da Edoardo Bennato, ma non è mai stato pagato. L'amministrazione comunale di Giuseppe Pulli ha deciso di vendere il complesso per far cassa. Il prezzo è stato fissato in 120 milioni di euro, una prima stima che sarà verificata con l'Agenzia del demanio.

Albergo dei Poveri
L'Albergo dei Poveri è in vendita per 120 milioni di euro. Il complesso è stato acquistato nel 1989 da Edoardo Bennato, ma non è mai stato pagato. L'amministrazione comunale di Giuseppe Pulli ha deciso di vendere il complesso per far cassa. Il prezzo è stato fissato in 120 milioni di euro, una prima stima che sarà verificata con l'Agenzia del demanio.

Il commento

Albergo dei Poveri come la Fontana di Trevi

di Antonio Fiume
L'Albergo dei Poveri è un gioiello di Napoli, un complesso di edifici in stile neoclassico, progettato da Ferdinando Sanfelice e costruito tra il 1760 e il 1780. È stato acquistato nel 1989 da Edoardo Bennato, ma non è mai stato pagato. L'amministrazione comunale di Giuseppe Pulli ha deciso di vendere il complesso per far cassa. Il prezzo è stato fissato in 120 milioni di euro, una prima stima che sarà verificata con l'Agenzia del demanio.

mobili, di cui moltissimi di pregio, che se venduti porterebbero nelle casse ulteriori 122 milioni 480 mila (presunti, ovviamente). Parliamo del circolo tennis di viale Dohrn che vale quasi 16 milioni la cui destinazione d'uso è ricettivo/sportiva, del circolo Posillipo che ha la stessa

FIN - Campania

vocazione e costerebbe circa 23 milioni di euro, l' ex villa Cava a Marechiaro (2 milioni e mezzo) potrebbe essere trasformata in albergo, come anche l' ex colonia elioterapica di via Anecchino a Pozzuoli (3 milioni 123 mila euro) e l' ex colonia giovanile di via Montagnelle a Torre del Greco (6 milioni e 600 mila). Mentre potrebbero essere trasformate in abitazioni o hotel l' edificio ex Fimoper di via Baldacchini (2 milioni e mezzo), l' edificio di via Egiziaca a Pizzofalcone dal valore di 22 milioni e 900 mila), gli ex uffici comunali di via Rosaroll (4 milioni), l' edificio in vico della Serpe (2 milioni), i sei alloggi di Palazzo Cavalcanti in via Toledo (5 milioni e mezzo), un edificio in via Porteria San Raffaele (10 milioni), l' ex scuola Settembrini (2 milioni e 200 mila). Queste sono vendite straordinarie, ma c' è anche un piano di alienazioni ordinarie che vale altri 80 milioni di euro, che riguarda l' ex Cinema Maestoso di Barra, l' ex Supercinema di San Giovanni a Teduccio, la scuola Cairoli di San Giuseppe dei Nudi, gli uffici ex circoscrizione di Santa Caterina a Chiaia, il centro giovanile Pertini di Secondigliano, le stazioni Palazzolo e Cimarosa della Funicolare di Chiaia, oltre a 3 milioni e 600 mila euro della gestione del servizio cimiteriale di illuminazione votiva. Questo è il quadro, soprattutto i desiderata, se poi la giunta de Magistris riuscirà in queste operazioni si vedrà. Certo è che il responsabile dei servizi finanziari si dice preoccupato nel proprio parere di regolarità contabile e parla di «un peggioramento dell' andamento della gestione finanziaria».

Simona Brandolini

FIN - Campania

L'annuncio

Il Coni Campania pronto a gestire lo stadio Collana

«Il Coni Campania è pronto ad assumere la gestione provvisoria dello stadio Collana, nelle more delle determinazioni che l'Amministrazione regionale vorrà assumere in via definitiva». Lo scrive Sergio Roncelli, presidente del Comitato Regionale Campano del Coni, in una lettera indirizzata al presidente della Regione Campania, Enzo De Luca; al presidente del Coni Giovanni Malagò; al sindaco di Napoli, Luigi de Magistris. «I vertici del Coni, presieduto da Giovanni Malagò, hanno già dato parere favorevole. Il nostro obiettivo è replicare quanto già accaduto allo Stadio Albricci».

Corriere del Mezzogiorno - Giovedì 20 aprile 2017

Sport

L'annuncio

Il Coni Campania è pronto ad assumere la gestione provvisoria dello stadio Collana nelle more delle determinazioni che l'Amministrazione regionale vorrà assumere in via definitiva. Lo scrive Sergio Roncelli, presidente del Comitato Regionale Campano del Coni, in una lettera

indirizzata al presidente della Regione Campania, Enzo De Luca; al presidente del Coni Giovanni Malagò; al sindaco di Napoli, Luigi de Magistris. «I vertici del Coni, presieduto da Giovanni Malagò, hanno già dato parere favorevole. Il nostro obiettivo è replicare quanto già accaduto allo Stadio Albricci».



Così il presidente del Comitato Regionale Campano del Coni, Sergio Roncelli, in una lettera indirizzata al presidente della Regione Campania, Enzo De Luca; al presidente del Coni Giovanni Malagò; al sindaco di Napoli, Luigi de Magistris.



Insigne è capitano futuro

Pronta la firma sul contratto che legherà a vita l'attaccante napoletano al Napoli per il presidente De Laurentis è la bandiera, sarà l'immagine del club nel mondo

Il matrimonio tanto atteso tra Lorenzo Insigne e il Napoli sarà celebrato tra sabato 1 e lunedì 4 a Castel Volturno. Per la prima volta un attaccante di contratto non sarà espulso come una formalità, al di là del fatto che il club ha deciso di dare il suo imprimatur al nuovo acquisto del club, nel corso di una conferenza stampa che De Laurentis ha voluto per celebrare l'acquisto e il disimpegno rappresentativo della sua squadra. Un matrimonio il cui significato va oltre i tempi del contratto, classe anni, e oltre anche le cifre dell'ingaggio, per un giocatore che, oltre a essere un attaccante, è un leader a stadio. Si tratta di un leader forte ma un capitano nato nella città di cui è diventato la bandiera. Il primo passo per portare a termine un progetto che fin dal momento in cui Insigne si è trasferito al club è stato quello di dare il suo imprimatur al nuovo acquisto del club, nel corso di una conferenza stampa che De Laurentis ha voluto per celebrare l'acquisto e il disimpegno rappresentativo della sua squadra.

Santi Laurentis è il presidente del Napoli. Insigne è il nuovo capitano del club. Insigne è il nuovo capitano del club. Insigne è il nuovo capitano del club.

Il nuovo capitano del club è Lorenzo Insigne. Insigne è il nuovo capitano del club. Insigne è il nuovo capitano del club.

Insomma, all'epoca responsabile del settore giovanile, il club in lui è convinto. Il Napoli è pronto a gestire lo stadio Collana nelle more delle determinazioni che l'Amministrazione regionale vorrà assumere in via definitiva. Lo scrive Sergio Roncelli, presidente del Comitato Regionale Campano del Coni, in una lettera

indirizzata al presidente della Regione Campania, Enzo De Luca; al presidente del Coni Giovanni Malagò; al sindaco di Napoli, Luigi de Magistris. «I vertici del Coni, presieduto da Giovanni Malagò, hanno già dato parere favorevole. Il nostro obiettivo è replicare quanto già accaduto allo Stadio Albricci».

Il nuovo capitano del club è Lorenzo Insigne. Insigne è il nuovo capitano del club. Insigne è il nuovo capitano del club.

L'avversaria

Il nuovo capitano del club è Lorenzo Insigne. Insigne è il nuovo capitano del club. Insigne è il nuovo capitano del club.

Quattromila tifosi già pronti per il Sassuolo

Il nuovo capitano del club è Lorenzo Insigne. Insigne è il nuovo capitano del club. Insigne è il nuovo capitano del club.

Il nuovo capitano del club è Lorenzo Insigne. Insigne è il nuovo capitano del club. Insigne è il nuovo capitano del club.

LA PROPOSTA Roncelli scrive al sindaco e al governatore: l'impianto non può più essere lasciato nel degrado

Il Coni pronto ad assumere la gestione del Collana

NAPOLI. Concordia post Pasqua. La colomba della pace con un ramoscello d' ulivo nel becco sorvola il cielo del Vomero. Scrive una missiva per superare un' urgenza non più rinviabile, nell' intento manifesto di superare lacerazioni burocratiche e dissidi politici evidenti. Prova a delineare la strategia a cinque cerchi e rivolge il suo inchiostro a precisi destinatari.

Sergio Roncelli rompe gli indugi e occupa la scena con l' iniziativa messa in campo. «Il Coni Campania è pronto ad assumere la gestione provvisoria dello stadio Collana, nelle more delle determinazioni che l' amministrazione regionale vorrà assumere in via definitiva». Si apre così la lettera indirizzata a Vincenzo De Luca, presidente della Regione Campania, a Giovanni Malagò, presidente nazionale Coni, al sindaco di Napoli Luigi de Magistris e a Raimondo Pasquino, presidente dell' Agenzia Regionale Universiadi. Parola mantenuta come un gentleman d' Oltremare.

«Aveva accennato che ci sarebbero state imminenti novità la scorsa settimana proprio nella redazione del "Roma" ed ecco palesarsi una soluzione volta a disincagliare una situazione fin qui nebulosa. LA PROPOSTA. Il neo presidente Coni Campania, successore di Cosimo Silibia, non esita ad avanzare una proposta percorribile e attuabile in concreto, ricalcando quanto già sperimentato nella gestione dell' Albricci. Formula vincente non cambia.

«Vogliamo contribuire alla soluzione di una vicenda che ci sta particolarmente a cuore. I vertici nazionali del Coni, presieduto da Giovanni Malagò, hanno espresso parere favorevole. Il nostro obiettivo è replicare quanto già accaduto allo stadio Albricci.

12 ROMA
NAPOLI

LA PROPOSTA Roncelli scrive al sindaco e al governatore: l'impianto non può più essere lasciato nel degrado

di Enzo Scarpitti

NAPOLI. Concordia post Pasqua. La colomba della pace con un ramoscello d' ulivo nel becco sorvola il cielo del Vomero. Scrive una missiva per superare un' urgenza non più rinviabile, nell' intento manifesto di superare lacerazioni burocratiche e dissidi politici evidenti. Prova a delineare la strategia a cinque cerchi e rivolge il suo inchiostro a precisi destinatari.



Sergio Roncelli (Foto: Agf)

Il Coni pronto ad assumere la gestione del Collana

sociali già presenti nell' impianto, garantiranno l' irrinunciabile ripresa delle attività sportive e sociali con una condivisa, condotta ed appropriata politica agonistica.

SECONDIGLIANO Iniziativa contro la violenza e la criminalità. Protagonisti sono i reclusi Calcio, scuole e carcere: la solidarietà ha mille volti

A Scampia per discutere di futuro e di imprese

NAPOLI. Oggi presso l' Auditorium di Scampia alle ore 16 si discuterà di "Stage e Lavoro in Europa, 2017 Opportunità per i Giovani".

Il neo presidente Coni Campania, successore di Cosimo Silibia, non esita ad avanzare una proposta percorribile e attuabile in concreto, ricalcando quanto già sperimentato nella gestione dell' Albricci.

givedì 20 aprile 2017
quotidiano.com
www.quotidiano.com

L'idea è ripetere lo stesso schema adoperato per lo stadio Albricci che ha portato a buoni risultati

«La struttura collana rappresenta un punto di riferimento per tantissimi atleti oggi senza "casa"»

ORDINE DEGLI INGEGNERI Risorse comunitarie per sopporre alla mancanza di fondi

NAPOLI. Utilizzare le risorse messe a disposizione dal Programma Comunitari 2014-2020 per realizzare interventi finalizzati alla mobilità urbana sostenibile: se ne discute domani, dalle ore 16, in un seminario organizzato a Napoli dall' Associazione Italiana Ingegneri del Trasporto (Aiti) nella Basilica di San Giovanni Maggiore. La manifestazione è organizzata in collaborazione con l' Ordine degli Ingegneri di Napoli.

Il lavoro sarà aperto dal presidente dell' Ordine degli Ingegneri di Napoli, Luigi Vinci.

Il seminario è rivolto a tutti quei tecnici, operanti nei settori della mobilità e adattare per la presentazione di proposte progettuali ammissibili e finanziamento di programmi nazionali ed europei.

Il nostro obiettivo è replicare quanto già accaduto allo stadio Albricci.

DIEGO SCARPITTI